

**CAMPAGNE** Parte da Mola di Bari la campagna del Moige contro i disturbi alimentari

## A dodici anni vuole fare la modella L'anoressica oggi fa le "elementari"

**Roma** | Si può pesare 40 chili e morire a 21 anni per paura di ingrassare. Ana Carolina Reston era bellissima e magrissima, ma non insegnerà alle ragazzine che è meglio mangiare, perché a 12 anni sanno solo che vorrebbero diventare come le top model che hanno visto sul giornale. Il X Rapporto annuale dell'Osservatorio adolescenti della Società italiana di pediatria, presentato ieri a Milano, fotografa un'adolescenza alle prese con diete più o meno fai da te già dalle scuole elementari, che rischia l'anoressia dai 10 anni in su. Anoressia e bulimia sono spesso connessi all'obesità. «Si pensi che il 40 per cento degli obesi ha spiegato il presidente della Sip, Pasquale Di Pietro, ha un'alimentazione compulsiva che caratterizza anche le persone bulimiche, e soffre di depressione. Anche per questo, bisogna insegnare ai bambini l'importanza di un'alimentazione corretta, non iperglicemica e ricca di frutta e verdure».

Il Moige - Movimento italiano genitori risponde con la campagna informativa e di prevenzione "Alimentare l'autostima: disordini alimentari toglie il disturbo", realizzata con il contributo del ministero della Solidarietà Sociale. Saranno coinvolti circa 4.700 ragazzi di 12 province italiane, in 7 regioni: Milano, Como, Bologna, Pescara, Isernia, Bari, Taranto, Salerno, Avellino, Caserta, Napoli e Roma. L'obiettivo è sensibilizzare gli studenti di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni sui disturbi del comportamento alimentare e discutere del rapporto, spesso decisamente conflittuale, tra il cibo ed il proprio corpo. Una mostra viaggerà per l'Italia all'interno di un bus, e ai ragazzi saranno consegnati poster e opuscoli. Si parte oggi dalla Puglia, con il primo appuntamento a Mola di Bari, nella scuola media "L. Tanzi", per proseguire domani nelle scuole medie di Taranto.



I disturbi alimentari al centro di un progetto del Moige

«Questa nuova campagna di sensibilizzazione - spiega Maria Rita Munizzi, presidente del Moige - oltre a voler contribuire alla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare mira, in completa assonanza con l'appello lanciato dal ministro per le Politiche giovanili Giovanna Meandri, a sensibilizzare tutti quegli attori sociali che hanno influenza sui giovani. Lennesima morte di una giovane modella dimostra ad esempio come sia ormai indispensabile che il mondo della moda, e i media, si assumano delle responsabilità ed agiscano di conseguenza dicendo no al mito della magrezza estrema a tutti i costi. E' necessario fare più informazione su questi problemi ed evitare accuratamente di fornire ai minori modelli e canoni estetici fuorvianti e pericolosi per la loro salute psicofisica. Una parte importante poi spetta, indubbiamente, a noi genitori e alla scuola,

dalla quale passa appunto questa campagna».

Secondo i dati del Centro italiano disturbi alimentari psicogeni, in Italia ci sarebbero circa 1.450.000 ragazze bulimiche e 750mila anoressiche. «I disturbi dell'alimentazione sono spesso la spia di un disagio più profondo - conclude Maria Rita Munizzi - le cui cause possono essere varie. Bisognerebbe smettere di attribuire sempre la "colpa" ai rapporti familiari. E' vero che il clima familiare e l'educazione ricevuta sono determinanti ma ci sono molti altri fattori che intervengono. La moda non è l'ultima delle "colpevoli"; fisici perfetti e scolpiti, esibiti costantemente in ogni dettaglio, propongono fin da piccoli canoni estetici non reali e che per lo più possono essere raggiunti sono grazie a sapienti ritocchi al computer e che in molti casi sono al confine con la patologia».

m.m.

